



LICEO
"Francesco Crispi"
TECNICO
"Giovanni XXIII"
PROFESSIONALE
"A. Miraglia"

Istituto di Istruzione Superiore "Francesco Crispi"

Via Presti, 2 - 92016 Ribera

(Ag) Tel. 092561523-

Fax 092562079

agis021005@istruzione.it agis021005@pec.istruzione.it

www.istitutotecnicoecrispiribera.edu.it

codice fiscale 83002610844

PIANO INCLUSIONE

Direttiva M. 27/12/2012 - C.M. n. 8 del 6/3/2013 - art. 8

**P.I. (Piano per l'Inclusività – art. 8 D.Lgs. 96/2019:
modifiche al D.Lgs. 66/2017). Modalità per
l'assegnazione delle misure di sostegno e nuovo
modello di PEI ai sensi dell' Art. 7, comma 2-ter del
decreto legislativo 66/2017. Decreto del Ministro
dell'istruzione 29 dicembre 2020, n. 182, sentenza TAR
Lazio n. 9795 del 14/09/2021, sentenza n. 03196 del
26/04/2022 viene sancita la liceità del decreto
Interministeriale 29/12/2020, n. 182.**

A.S.2023/2024



Siamo tutti unici e splendidamente diversi.

L'inclusione costituisce un impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica ed è un compito che necessita di continue revisioni, giacché i bisogni e le risorse mutano in continuazione. Come è noto l'inclusione scolastica risponde ai differenti bisogni formativi e si concretizza attraverso strategie educative e didattiche dirette allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nella prospettiva della migliore qualità di vita. La scuola nel suo dialogo inclusivo valorizza le differenze e nel processo educativo coinvolge i diversi attori, pubblici e privati (famiglie, enti, Asp, associazioni...).

Ogni allievo è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive e nel contesto scolastico entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità e criticità con quelle altrui. Nella valorizzazione delle differenze, l'individualizzazione è una questione riguardante tutti gli alunni, prioritariamente quelli che presentano le difficoltà intese come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari.

La Nota del 27 giugno 2013, sottolinea che la ratio del Piano annuale per l'Inclusione (P.A.I.) è quella di fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF, di cui il P.I. è parte fondamentale ed integrante.

Il nostro Istituto, coerentemente alle disposizioni contenute in tale nota, non intende il P.I. come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che contribuisce "ad accrescere la consapevolezza dell'intercomunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi, in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno".

Il Piano Inclusione, rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali (B.E.S.), è, dunque, in senso inclusivo, lo "strumento di progettazione" dell'offerta formativa del nostro Istituto, il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascun allievo nel realizzare gli obiettivi comuni". Rappresenta le linee guida per un concreto impegno programmatico volto all'inclusione, basato su una attenta analisi del grado d'inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie." Le forme di personalizzazione per una didattica attenta ai bisogni, di ciascuno, vanno dai semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, vanno ai sensi della L. 170/2010, alla costruzione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) e di un Piano Educativo Individualizzato (PEI), per gli allievi con disabilità ai sensi della L. 104/92. Il presente documento intende agire nell'ottica del passaggio da una logica dell'integrazione delle diversità, statica, ad una logica dell'inclusione, dinamica, intesa quindi come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. Ai fini della programmazione e della progettazione, il decreto n. 66/2017 (art.8) prevede che ciascuna scuola predisponga il P.I. (Piano Inclusione), con il quale sono definite le modalità per l'utilizzo delle risorse e gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. Analizzare il contesto ove si opera permette la progettazione di percorsi e di azioni educative attente al singolo e, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, aumento del capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo. Con il D.Lgs. n. 66/2017 trovano riconoscimento legislativo le anticipazioni contenute nella C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 avente ad oggetto "Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", la quale introduceva nelle scuole le categorie dell'inclusività, invitando i collegi dei docenti alla costruzione del Piano annuale per l'inclusività. Il Decreto Interministeriale n.182 del 29 dicembre 2020, emanato in seguito all'intesa tra Ministero dell'Istruzione e Ministero dell'Economia e delle Finanze, integra alcune criticità ancora presenti nel D.Lgs 66/2017 anche alla luce delle modifiche apportate dal più recente D.Lgs 96/2019. Esso si prefigge di chiarire i criteri di composizione e l'azione dei gruppi di lavoro operativi per l'inclusione (GLO) e, in particolare, di uniformare a livello nazionale le modalità di redazione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI). Il nuovo impianto normativo comprende il Decreto citato con i relativi allegati e note di chiarimento, più precisamente: I nuovi modelli di PEI per ciascun ordine e grado di istruzione, per la scuola secondaria di secondo grado (Allegato

A4);

Le Linee Guida per la stesura dei PEI (Allegato B);

Una scheda di individuazione relativa al cosiddetto "debito di funzionamento" (Allegato C), cioè alle persistenti criticità di funzionamento dell'alunno che necessitano di ulteriori strategie di intervento per la loro risoluzione;

Una tabella per l'individuazione delle risorse per il sostegno didattico (Allegato C1);

La nota ministeriale n. 40 del 13 gennaio 2021

Alla luce di quanto sopra esposto, il decreto segna indubbiamente un importante passaggio nella normativa sull'inclusione. Da un lato, esso si fa forte della ripresa del modello bio-psico-sociale, ereditato dal D.Lgs 66/2017 novellato dal D.Lgs 96/2019; dall'altro, pone un più deciso accento sulla definizione del PEI come perno di un progetto educativo integrato, raccordo dell'operato di diverse figure professionali in costante dialogo e riunite in un gruppo di lavoro, in cui ciascun membro è ora puntualmente informato delle sezioni di propria competenza. Un passo importante per assicurare la piena attuazione dell'inclusione grazie alla precisione del raccordo tra le figure coinvolte, aperto al miglioramento e al dialogo con le istituzioni scolastiche come mai prima d'ora nella storia della normativa italiana sull'inclusione.

STRUTTURA DEL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Il presente PI si compone di 2 parti come di seguito specificato:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti

Risorse professionali specifiche

Coinvolgimento docenti curricolari

Coinvolgimento personale ATA

Coinvolgimento famiglie

Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI

Rapporti con privato sociale e volontariato

Formazione docenti

Sintesi dei punti di criticità rilevati

Parte II – Obiettivi di miglioramento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Organizzazione di diversi tipi di sostegno presenziali all'interno della scuola

Organizzazione di diversi tipi di sostegno presenziali all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano

l'organizzazione delle attività educative

Sviluppo di un curriculum attento alla diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Valorizzazione delle risorse esistenti

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Legge 104/92-

Coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di **diagnosi funzionale** (ASL) e **profilo dinamico funzionale** (equip multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (**PEI**).

Legge 53/2003-Principi della **personalizzazione** dell'apprendimento.

Legge 59/2004 -Indicazione nazionale per i **Piani di Studio Personalizzati**.

Circolare MIUR n. 24 del 1° marzo 2006 – Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

Nota MIUR del 4 agosto 2009–Linee guida sull'integrazione degli alunni con disabilità

Circolare MIUR n. 2 dell'8 gennaio 2010 – Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana

Legge 170/2010-

Riconoscimento dei DSA (Disturbi specifici dell'apprendimento) e istituzione del piano didattico personalizzato (**PDP**) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e misure dispensative.

Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA allegate al decreto ministeriale 5669/2011

Direttiva 27 dicembre 2012 - Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 - Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative.

Nota prot. 1551 del 27 giugno 2013 - "Piano annuale per l'inclusività-Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n.8/2013".

Nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013 - Strumenti d'intervento per alunni con BES. Chiarimenti.

D.lgs. 13 aprile 2017, n. 66 -Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00074) (GU Serie Generale n.112 del 16-05-2017 - Suppl. Ordinario n. 23) note: Entrata in vigore del provvedimento: 31/05/2017

D.lgs. 96/2019 Piano per l'Inclusività, art. 8 – Modifiche al D. Lgs. 66/2017

D.lgs. del Ministro dell'istruzione 29 dicembre 2020, n. 182 - Modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e nuovo modello di PEI ai sensi dell' Art. 7, comma 2-ter del decreto legislativo 66/2017

Sentenza TAR Lazio n. 9795 del 14/09/2021– Annullamento Decreto Interministeriale n. 182/2020

Sentenza n. 03196 del 26/04/2022 -Liceità Decreto Interministeriale 29/12/2020, n. 182

Parte I –analisi dei punti di forza e di criticità per l'a.s. 2022/2023

A. Rilevazione dei BES presenti:	Liceo	Tecnico	Professionale	n.
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3)	9	7	17	
minorativa	1		1	
minorati udito	1		1	
Psicofisici	7	7	15	
2. disturbi evolutivi specifici				
DSA	3	2	5	
ADHD/DOP				

Borderlinecognitivo				
Altro				
3.svantaggio(indicareildisagioprevalente)				
Socio-economico				
Linguistico-culturale	1		1	
Disagiocomportamentale/relazionale				
Altro				
Totali				
%supopolazione scolastica				
N°PEIredatti daiGLO	9	7	17	33
N°diPDPredattidaiConsigli diclassein presenzadicertificazionesanitaria	3	2	5	10
N°diPDPredattidaiConsigli diclassein assenzadicertificazionesanitaria				2

B.Risorseprofessionalispecifiche		Prevalentementeutilizzatein...	Sì/No
Insegnantidisostegno		Attivitàindividualizzateedipiccologrupo	Si
		Attivitàlaboratorialiintegrate(classiaperte,laboratoriprotetti,ecc)	Si
AEC		Attivitàindividualizzateedipiccologrupo	No
		Attivitàlaboratorialiintegrate(classiaperte,laboratoriprotetti,ecc.)	No
Assistentiallacomunicazione		Attivitàindividualizzateedipiccologrupo	Si
		Attivitàlaboratorialiintegrate(classiaperte,laboratoriprotetti,ecc.)	Si
Funzioni strumentali /coordinamento			Si
ReferentidiIstituto(disabilità,DSA,BES)			Si
Psicopedagogistieaffiniesterni/interni			No
Docentitutor/mentor			No
Altro:			
C.Coinvolgimentodocenticurricolari	Attraverso...		Sì/No
Coordinatoridiclasseesimili	PartecipazioneaGLI		Si
	PartecipazioneaiG.L.O.		Si
	Rapporticonfamiglie		Si
	Tutoraggio alunni (controllo frequenza,profitto, comportamento)		Si

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione (insegnanti specializzati nel sostegno, docenti con funzioni di coordinatore per l'inclusione)	Partecipazione a GLI	Si
	Partecipazione ai G.L.O.	Sì
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni disabili	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Partecipazione ai G.L.O.	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	Si
	Altro:	

E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicologia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si

F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità (sportello autismo)	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio esimi	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio esimi	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS/CTI	Si

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati (PIAFST, IeFP)	No
	Progetti integrati al livello di singola scuola (Stages, Lab. Terra Verde, ...)	Si
	Progetti al livello di rete di scuole	Si

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educative-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativi-didattici prevalentemente tematici inclusivi	No
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No
	Altro:	

I. Sintesi dei punti di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presentati all'interno della scuola				X	
5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		X			
7. Sviluppo di un curriculum attento alla diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		
8. Valorizzazione delle risorse esistenti			X		

9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
*=0:per niente 1:poco 2:abbastanza 3:molto 4:moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'inclusione di alunni con Bisogni Educativi Speciali richiede il coinvolgimento e la collaborazione dell'intera comunità educante e precisamente:

Dirigente scolastico

Il Dirigente Scolastico è il garante di tutto il processo di inclusione e a tal fine coordina gli interventi e le iniziative finalizzate all'integrazione e all'inclusione, definisce criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti, esercita funzione di monitoraggio e controllo relativamente all'attuazione dei percorsi.

Gruppo di lavoro per l'inclusione (G.L.I.)

Fermo restando quanto previsto dall'art.15 c.2 della L.104/92, i compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto (**GLHI**) **si estendono alle problematiche relative a tutti i BES**. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, attraverso una loro rappresentanza. Tale Gruppo di lavoro assume la denominazione di **Gruppo di lavoro per l'inclusione** (in sigla **GLI**) ed è costituito da:

Dirigente scolastico

Docenti Funzione strumentale 3

Insegnanti per il sostegno

Coordinatore dei consigli di classe degli alunni BES

Un genitore componente del Consiglio d'Istituto

Un rappresentante del personale ATA con formazione specifica

I Gruppi di lavoro:

Il DLgs 96/19 ha modificato l'art. 15 della Legge 104/92 istituendo **quattro gruppi di lavoro per l'inclusione**:

GLIR – Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale

Ambito **regionale**, consulenza e proposte all'USR, supporto ai GIT

GIT – Gruppo per l'inclusione Territoriale

Ambito **provinciale**, compiti di supporto alle scuole

GLI – Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

A livello di **istituto**, consulenza e supporto al collegio dei docenti e ai consigli di classe

GLO – Gruppo di Lavoro Operativo (ex GLHO)

Interventi sul **singolo alunno**

Elabora e approva il PEI, verifica il processo di inclusione. Propone la quantificazione delle ore di sostegno e delle altre risorse.

Il **GLIR**, **GIT** e il **GLI** forniscono supporto e consulenza e propongono.

Il **GLO** approva, verifica e propone.

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione costituisce l'interfaccia della rete dei Centri Territoriali di Supporto (C.T.S.) e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

Il GLI, come da Circolare n.8 del 6 marzo 2013, svolge le seguenti funzioni:

rilevazione alunni dei B.E.S. presenti nella scuola;

raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;

rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;

raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLI Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art.10 comma 5 Legge 30 luglio 2010 n. 122;

elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);

analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso;

analisi delle risorse dell'Istituto, sia umane che materiali;

formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo;

promuove il confronto, la consulenza e il supporto ai docenti sulle strategie metodologiche

ed didattiche inclusive e di gestione delle classi, formulando proposte per la formazione, l'aggiornamento del personale, anche in una prospettiva interistituzionale.

Organizzazione del GLI

Il GLI si riunisce tutte le volte che è necessario in orari di servizio o, ovvero, in orari aggiuntivi o funzionali. In particolare nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola – ovvero, secondo la previsione dell'art. 50 della L.35/2012, alle reti di scuole – provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali". Si riunisce in itinere per monitorare l'andamento delle attività e affrontare eventuali problemi emergenti e a fine anno scolastico per elaborare il PAI.

Collegio dei docenti

Il collegio dei docenti discute e delibera il P.A.I., esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione, si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale. Al termine dell'anno scolastico, il Collegio dei Docenti procede alla verifica dei risultati raggiunti.

Consiglio di classe

Esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; discute, redige e approva il P.E.I. e il P.D.P. degli alunni che manifestano B.E.S.

Coordinatore di classe

Coordina le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività di tutti gli alunni del gruppo classe, coinvolgendo, quando necessario, il dirigente scolastico e il referente per l'inclusione.

Docenti curricolari

I docenti, che rilevano un bisogno educativo speciale, fanno riferimento al coordinatore, che a sua volta richiama la convocazione del consiglio di classe. In base alla valutazione espressa in tale sede, il coordinatore contatta la famiglia e - previo suo consenso - se necessario interpella un esperto esterno. A questo punto, con il supporto dell'esperto, ove necessario, e il consenso della famiglia, viene stilato dal consiglio di classe il piano didattico personalizzato.

I docenti curricolari intervengono prevedendo per la propria disciplina i nuclei fondamentali, attivando la programmazione delle attività sia con misure compensative che dispensative e attuando una modalità di lavoro che privilegi una didattica laboratoriale e l'apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi) e/o didattica laboratoriale di cui riferiranno all'interno del C.d.C.

Insegnante di sostegno

Collabora nel C.d.C. emettendo disposizioni e la propria esperienza analitica e progettuale per l'individuazione dei bisogni educativi speciali. Supporta il consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive, interviene sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti, rileva i casi BES, coordina la stesura e l'attuazione del PEI.

Personale ATA

Presta assistenza agli alunni disabili ove necessario e partecipa agli eventuali progetti di inclusione.

Consiglio d'istituto

È l'organo di indirizzo e di controllo. Pianifica attività e progetti per il superamento delle difficoltà degli

alunni, in particolare di quelli con BES, anche attraverso collaborazioni esterne con enti locali e altre agenzie educative per arricchire e potenziare l'offerta formativa che favorisca l'inclusione.

Volontariato e associazioni del territorio

Dacoinvolgere per conoscere e condividere progetti.

L'A.S.P.

L'Azienda Sanitaria Provinciale svolge i seguenti compiti:

si occupa degli alunni con disabilità, con

problematiche di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psichiatrici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;

redige le certificazioni cliniche e del lavoro ai profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;

risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;

fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento;

collabora, insieme alla scuola e alla famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per l'alunno;

Unità di Valutazione Multidisciplinare

Commissione della ASL composta da:

uno specialista in neuropsichiatria infantile o un medico specialista esperto nella patologia

Almeno due fra le seguenti figure: terapeuta della riabilitazione/psicologo dell'età evolutiva/assistente sociale o pedagogo o altro delegato in rappresentanza dell'Ente locale.

Redige il PROFILO DI FUNZIONAMENTO (PF) IN CHIAVE ICF: in collaborazione con genitori, alunno e maggiorenne

Con la partecipazione del dirigente o un docente specializzato della scuola frequentata

Profilo di Funzionamento (dal 12 settembre 2019)

E' il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI;

E' redatto in chiave ICF (modello bio-psico-sociale);

E' aggiornato ai passaggi di istruzione o in caso di cambiamenti nella persona;

Definisce competenze professionali e la tipologia di misure utili (prima necessarie) per l'inclusione scolastica.

I genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale TRASMETTONO il **Profilo di Funzionamento**

all'Istituzione Scolastica e all'Ente Locale competente rispettivamente ai fini della predisposizione del PEI e del Progetto Individuale, qualora venga richiesto dalla famiglia;

Sostituisce in modo graduale al momento solo al passaggio di grado: Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale

Progetto Individuale acura del Comune di residenza, d'intesa con ASP:

Su richiesta e con la collaborazione dei genitori

Con la partecipazione di un rappresentante della scuola

Sulla base del PROFILO DI FUNZIONAMENTO

Definisce prestazioni e servizi erogati da Ente Locale, ASL e Scuola

Propedeutico alla stesura o revisione del P.E.I.

P.E.I. elaborato ed approvato dal GLO (Gruppo di Lavoro Operativo)

In maniera provvisoria entro giugno dell'A.S. precedente e in via definitiva di norma non oltre il mese di ottobre

Definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;

Indica le modalità di coordinamento degli interventi previsti e **la loro interazione con il Progetto individuale;**

Tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, di cui all'articolo 12, comma 5, della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, e del Profilo di funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e alla riduzione delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.

Individua obiettivi didattici ed educativi, strumenti, strategie anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati;

Esplícita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, Modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione
Interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario
La proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione (c.5-bis, art 3)
È redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona
Nel passaggio tra i gradi di istruzione è assicurata l'interlocazione tra docente scuola di provenienza e di destinazione
È soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'a.s. al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni

Gruppo di lavoro operativo (G.L.O. ex GLHO)

Il GLO provvede alla stesura e aggiornamento del bilancio diagnostico e prognostico del P.D.F., alla progettazione e verifica del P.E.I., a provvedere ad ogni altro adempimento necessario ad assicurare l'integrazione e l'inclusione dell'alunno disabile. Si riunisce, salvo diversa necessità, 3 volte l'anno.
La composizione è la seguente:
Dirigente scolastico o delegato
Team docenti del consiglio di classe
Docente di sostegno
Referente dell'Aspe personale medico specializzato
Genitori
Altri soggetti coinvolti nel processo educativo delle figure professionali specifiche interne (Collaboratori scolastici, ...) ed esterne, (educatori, assistenti, ...)
Con il necessario supporto della UVM (specialisti, terapisti, assistente sociale)
Alunno con disabilità nella scuola di 2° grado, anche minorenne (Principio di Autodeterminazione)

Dipartimento di sostegno

È composto da tutti gli insegnanti di sostegno. I compiti:
prende atto di quanto emerso in sede di G.L.I. e di G.L.O.
fornisce indicazioni e proposte da portare in sede di G.L.I. e di G.L.O.
coordina con tutti gli altri dipartimenti per ciò che attiene alla programmazione di attività/progetti previsti per una o più discipline in modo integrato.

Referente/coordinatore per l'inclusione/D.S.A.

Si tratta di una figura di staff che promuove il miglior coordinamento delle diverse azioni per favorire l'inclusione (dalla rilevazione dei bisogni alla programmazione integrata, dal raccordo con gli interventi riabilitativi alla proiezione verso l'orientamento e il progetto di vita dell'allievo disabile), affinché le previsioni normative possano trovare riscontro nella loro concreta e puntuale attuazione.
I compiti:
svolge funzioni di coordinamento pedagogico ed organizzativo e di supervisione professionale;
svolge funzioni di presidio culturale, organizzativo e formativo nel campo dei processi di integrazione;
gestisce dinamiche relazionali e comunicative complesse (team, gruppi, ecc.);
supporta la progettazione didattica integrata e la relativa formazione in servizio;
ottimizza l'uso delle risorse per l'inclusione, ivi comprese quelle tecnologiche;
facilita i rapporti con le famiglie e i diversi soggetti istituzionali coinvolti nei processi di integrazione;
collabora con i Consigli di Classe e con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare la redazione dei P.D.P.;
svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sui D.S.A.;
è referente del gruppo B.E.S.;
svolge osservazione e monitoraggio nelle classi tramite i competenti Consigli;
predisponde e aggiorna gli strumenti di lavoro per la promozione di una didattica inclusiva.

Referente Sostegno

Tale docente:

collabora con il Dirigente Scolastico e il Coordinatore per l'Inclusione al fine di ottimizzare le risorse disponibili per i BES (disabilità, DSA, BES);

collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica;

si avvale della collaborazione dei componenti del GLI e del GLO;

collabora con il Dirigente Scolastico e il Coordinatore per l'Inclusione al fine di coordinare le attività mirate all'integrazione e all'inclusione scolastica (classi aperte, laboratori integrati misti, tirocini di orientamento al lavoro), sia all'interno che all'esterno della scuola;

intrattiene i rapporti tra la scuola e i soggetti esterni (famiglie, ASP, Enti territoriali, volontari, cooperative, aziende);

svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sulle tematiche dell'handicap, dell'integrazione e dell'inclusione.

2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il nostro Istituto si impegna a individuare e a promuovere specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti, concernenti tematiche riferite a casi specifici di B.E.S. presenti nella scuola e al miglioramento delle politiche di inclusione, anche attraverso la sperimentazione di metodologie innovative. Tali corsi devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica.

È prevista la creazione di un archivio digitale sui BES, a disposizione di tutti i docenti della scuola in uno spazio apposito sul sito dell'Istituto.

L'aggiornamento si avvarrà di consultazione di materiale bibliografico ed informatico, software, banche dati in rete, risorse multimediali.

3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Valutare tutti gli alunni è specialmente quelli in difficoltà che richiedono responsabilità del docente sia come singolo sia come componente del consiglio di classe, coinvolto nella sua interezza. La difficoltà sta nel comprendere quali sono gli effettivi obiettivi raggiunti senza indulgere in "aiuti" né pretendere risposte non adeguate alle condizioni di partenza. La valutazione tiene conto, pertanto, delle capacità, delle potenzialità e della situazione di partenza, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni.

Per gli alunni con BES sono i PEI e i PDP a fissare i livelli di apprendimento da raggiungere e specificare le modalità di verifica attraverso le quali si intende operare e valutare durante l'anno scolastico, specificando in particolare:

- l'organizzazione delle interrogazioni (modalità, tempi, modi);
- l'eventuale compensazione, con prove orali, di compiti scritti non ritenuti adeguati;
- l'uso di materiali didattici (mappe, tabelle, formulari, calcolatrici,) ammessi durante le verifiche;
- altri accorgimenti adottati ritenuti utili.

In dettaglio, per gli alunni con BES sono predisposte e garantite adeguate forme di verifica e valutazione iniziale, intermedia e finale coerenti con gli interventi pedagogico-didattici previsti. La valutazione riguarda l'effettivo livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento delle attività da valutare. Relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove, nel tener conto di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative, si riserva particolare attenzione alla padronanza, da parte degli alunni, dei contenuti disciplinari e si prescinde dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presentiale all'interno della scuola

Il sostegno si effettuerà prevalentemente sulla base delle seguenti modalità la cui armonizzazione verrà controllata dalle figure strumentali dell'area BES:

sportello

attività di recupero e consolidamento su piccolo gruppo con personale a disposizione

modalità operative del docente di sostegno: momenti individualizzati e attività comuni al gruppo classe

Progetti specifici ideati dal GLI, dal GLO, dal Collegio dei docenti.

È necessario che tutti i soggetti, coinvolti nel piano attuativo del progetto, siano ben organizzati, con competenze e ruoli ben definiti. Il coordinamento tra tutte le figure che operano nella scuola è imprescindibile per il raggiungimento degli obiettivi prefissati: per la buona riuscita dell'integrazione scolastica è assolutamente fondamentale che il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno sia armonico e condiviso. All'inizio dell'anno scolastico (prima dell'approvazione dei PEI e dei PDP e del CdC),

saranno organizzati degli incontri per raccogliere ed analizzare la documentazione degli alunni provenienti dalle classi ponte, in coordinamento con le Funzioni Strumentali presenti.

Nella singola PEI è esplicitato l'orario funzionale del sostegno, al fine di aumentare la flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe. L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili".

L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe; tuttavia, nei casi di disabilità molto grave, qualora le condizioni dell'alunno, coerentemente al suo progetto di vita, lo ritenessero necessario, il docente di sostegno e il docente curricolare possono decidere di far frequentare all'alunno l'aula delle attività integrative.

I **consigli di classe** ed ogni **insegnante curricolare** in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'**insegnante di sostegno**, ove presente, metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, una osservazione iniziale e attentamente consentirà di individuare elementi utili per definire e redigere il percorso didattico inclusivo di ogni alunno BES.

Il **GLI** si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell'istituto su proposta dei singoli Consigli di classe, raccogliendo la documentazione degli interventi didattici-educativi che si intendono attuare e fornirà supporto sulla didattica inclusiva e la personalizzazione del curricolo, se richiama.

Il **Dirigente Scolastico** presiederà alla riunione del GLO e del GLI, verrà messo al corrente dalle FFSS del percorso scolastico di ogni alunno BES e coinvolto ogni qual volta si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti.

Il **Personale non docente**, collaboratori scolastici, si occuperà dell'assistenza di base e della vigilanza in ambiente scolastico. Fornirà supporto ai docenti negli spostamenti interni ed esterni all'istituto.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenziale all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto interagisce con i servizi esistenti sul territorio (ASP, servizi sociali, Associazioni ecc.) al fine dell'inclusività scolastica.

Ritenendo tali collaborazioni fondamentali per il buon funzionamento del sistema inclusivo, si auspica che possa ulteriormente rafforzarsi e migliorare qualitativamente.

Nello specifico si ritiene importante poter:

ampliare gli interventi riabilitativi (logopedia, fisioterapia, psicomotricità);

favorire incontri con esperti dell'ASP per confrontarsi sulle iniziative educative e di inclusione previste nei PDP;

prevedere il servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione fornito alla scuola dalla provincia;

avere a disposizione una figura specialistica (psicologo), adeguatamente formata, per attivare lo sportello d'ascolto;

La scuola si propone di effettuare consultazioni informative-

gestionale con CTS, Associazioni e Centri di consulenza, in seguito alle quali saranno

utilizzate le eventuali risorse messe a disposizione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nella dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte in fasi di progettazione che prevedono la realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

un focus group (docenti ed eventuali esperti esterni) per individuare bisogni e aspettative;

la condivisione delle scelte effettuate;

il coinvolgimento attivo nella redazione dei PDP/PEI e nei passaggi essenziali di tali percorsi scolastici, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa come la gestione

dei comportamenti e la responsabilizzazione degli allievi rispetto agli impegni assunti;

costante confronto con il coordinatore di classe per ogni situazione/problematica che possa verificarsi nell'ambito scolastico;

partecipazione agli incontri programmati tra scuola e famiglia e con la

équipe multidisciplinare della ASP, per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

7. Sviluppo di un curricolo attento alla diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a rispondere ai bisogni individuali, alle varie forme di diversità, disabilità e svantaggio, al fine di garantire il successo scolastico di tutti gli alunni e favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Il curriculum personalizzato promuoverà esperienze coinvolgenti e formative sul piano degli aspetti relazionali, promuovendo un apprendimento significativo e verranno valorizzate tutte le differenze e ricchezze culturali presenti in ogni singolo alunno. Tra le strategie e metodologie didattiche utilizzabili sono privilegiate il cooperative learning, il tutoring, la peer education, attività laboratoriali.

Potrà essere necessario attuare dei percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e "disciplinare", sulla base delle risorse disponibili. In particolare il nostro Istituto ha attivato, parallelamente alle attività istituzionali dei corsi di recupero IDEI e uno "sportello didattico", gestito dai docenti di potenziamento. Durante l'anno è prevista la partecipazione ad uscite programmate, a eventi sportivi e a laboratori teatrali ("La Ribalta").

8. Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola valorizzerà le risorse esistenti, tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva, anche attraverso la partecipazione a reti di scuole. Nell'organizzazione delle attività di inclusione si utilizzeranno risorse professionali esterne messe a disposizione dagli Enti Locali e dal Ministero, risorse professionali volontarie messe a disposizione del territorio e risorse economiche dell'Istituto. Nel corso dell'anno scolastico è stato attuato il progetto "Miglioramento in cammino". L'Istituto si propone inoltre: la valorizzazione della professionalità di tutti i docenti curricolari, forti della loro esperienza pluriennale e, in particolare, di quei docenti con una formazione specifica nell'ambito delle disabilità, dei DSA e dei BES; la valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari; la diffusione dell'utilizzazione degli strumenti e sussidi multimediali; la valorizzazione dell'uso del software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni; la valorizzazione degli spazi, strutture, materiali e la presenza vicino ad un altro ordinamento di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione. Si prevede a riguardo la creazione di reti di scuole per la condivisione e per gli obiettivi di continuità.

9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Il progetto globale sull'inclusione, per le proposte, per la metodologia, per le competenze specifiche che richiedono, necessita delle seguenti risorse aggiuntive:

l'assegnazione di docenti di sostegno da utilizzare per la realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
l'assegnazione di assistenti all'autonomia e alla comunicazione;
corsi di formazione sulla didattica inclusiva;
corsi di alfabetizzazione per alunni stranieri;
costituzione di rapporti con CTSe Associazioni per consulenze, relazioni d'intesa e materiali;
potenziamento della biblioteca scolastica con acquisizione di audiolibri e testi informatici;
potenziamento dei laboratori con software specifici (es. sintetizzatori vocali).

10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola mette in atto varie attività per la continuità tra i vari ordini di scuola, organizza attività di accoglienza, prevede una serie di incontri tra i docenti delle classi interessate e i precedenti professori (scuole medie), per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali. Organizza progetti di continuità per gli alunni in entrata. In fase di accoglienza/pre-iscrizione si svolgono anche incontri con i genitori dei ragazzi delle scuole medie e con i Servizi. La documentazione relativa ai BES è accolta e condivisa con le scuole di provenienza (scuola secondaria di I grado), in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse e in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola. La scuola prevede attività di orientamento lavorativo e universitario anche in uscita, con particolare riferimento alle classi terminali. Nell'ottica di costruire un progetto di vita in cui il lavoro e l'autonomia siano le basi di partenza per un reale inserimento sociale, con l'obiettivo di far emergere le potenzialità della persona e avviare una progettualità in grado di ridurre l'assistenzialismo e al fine di incrementare le possibilità del futuro inserimento lavorativo, ogni anno l'Istituto partecipa al progetto di alternanza scuola-lavoro. Il docente di sostegno collabora con la figura strumentale preposta a tale attività, per individuare le attività che l'alunno con disabilità può svolgere, per facilitare l'inserimento nell'attività di tirocinio.

partecipare come tutor, se necessario. Nell'ultimo GLI si stabiliscono le modalità più adeguate per costruire un percorso di alternanza scuola-lavoro.

11. Programmazione delle attività di Didattica a Distanza

La scuola dedica, nella progettazione e realizzazione delle attività a distanza, particolare attenzione alla presenza in classe di alunni in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010, ai rispettivi piani didattici personalizzati e agli alunni con Bisogni educativi speciali con o senza certificazione".

La didattica a distanza non consiste soltanto nella mera trasmissione di compiti, ma viene realizzata attraverso l'utilizzo di programmi didattici (presenti sul sito dell'Istituto nella pagina dedicata) e di risorse reperibili sul web, in modo da facilitare la fruizione e la trasmissione dei contenuti curricolari, per

garantire la realizzazione del piano formativo di tutti gli studenti. Per gli alunni DSA e BES, nella didattica a distanza, si prevede l'utilizzo degli strumenti compensativi e dispensativi già presenti nei PDP.

Infatti, la strumentazione tecnologica, con cui hanno dimestichezza, rappresenta un elemento utile di facilitazione per la mediazione dei contenuti proposti.

Gli interventi saranno programmati a diversi livelli:

Eliminazione di eventuali barriere: per l'accesso alle tecnologie per la didattica a distanza, verificando i dispositivi posseduti e offrendo supporto tecnico nell'utilizzo di questi ultimi;

Inclusione: verificando la partecipazione degli alunni alle attività a distanza della classe.

Didattica: gli interventi, strettamente dipendenti dai PDP, includono il supporto sia nei momenti di classe (es. durante le videolezioni) sia attraverso momenti dedicati a scambi individuali.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 15 giugno 2023

Il Dirigente Scolastico Dott.ssa Antonina Triolo